Ann. IV. TORINO Mercoledì 6 APRILE 1870. Num 96

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 6 APRILE 1870.

ITALIA

Rivista.

Intanto che le Giunte daranno opera all'esame dei provvedimenti del pareggio è sperabile che si delibererà sui bilanci del 1870, di cui solo quello degli affari esteri fu sinora approvato.

Ora è in discussione quello di agricoltura e di commercio, il quale non darà pur luogo a gravi contestazioni. Il Ministero proponeva la somma di 3,785,804, che dalla Giunta è ridotta a 3,436,039.

La variazione più considerabile che si vuole introdurre è l'abolizione della spesa di 355 mila lire sul miglioramento delle razze equine, non intendendo la Giunta di approvare i premii che a quello scopo intendeva conservare il ministro. Essa crede, e a ragione, che il Governo sia sempre un cattivo produttore, perchè manca di quel gran movente che è l'interesse personale, e che nessuna ragione soccorra per cui si debba fare un'eccezione in questo caso. La concorrenza del Governo non farebbe che privare di uno stimolo l'industria privata.

All'esempio della Francia e dell'Austria, le quali spendono grandi somme a quello scopo, si contrappone quello dell'Inghilterra e dell'America, ove nella recente guerra non mancarono i cavalli somministrati dalla sola industria cittadina. E sarà bene che noi preferiamo gli esempi delle nazioni più inoltrate nella via della libertà. Ma avvi poi una ragione, la quale deve primeggiare su tutte, quella delle finanze, la quale non permette che si stanzi alcuna spesa, ove non se ne dimostri la necessità indeclinabile, e questa ragione vale, a dire il vero, molto più fra noi che non fra quegli Stati che hanno le finanze in ottimo stato.

Se l'Italia, osserva la Giunta, ha condizioni favorevoli perchè vi prosperi l'industria equina, succederà per questa ciò che succede nelle altre lasciate al loro libero sviluppo: se non ha queste condizioni favorevoli non devesi con imposte prelevate a danno delle industrie fruttifere, proteggere questa, che è meno delle altre.

Fu chiarito poi che il prodotto è ben piccolo in ragione della spesa, onde il Governo già si era indotto ad abolire i depositi degli stalloni e cederli alle provincie, e non si tratta più che di togliere la spesa dei premii a chi produrrebbe i migliori cavalli.

È a credere che sarà generalmente approvato un provvedimento per cui si ottiene un risparmio e si diminuisce l'azione dello Stato alla volta.

Nella stessa tornata in cui si cominciò a discutere il bilancio di agricoltura e di commercio, il signor Nicotera fece una proposta assai singolare, cioè che prima di addivenire alla nomina delle Commissioni sui provvedimenti finanziari, il Governo presenti alla presidenza l'elenco di tutti gli azionisti ed avvocati della Banca nazionale.

Ora chi non vede che, procedendo di questo passo, si spargerebbe il sospetto sovra l'assemblea? Non havvi provvisione legislativa, la quale non venga in qualche guisa a toccare gli interessi di alcuno. Se quindi noi volessimo nella nomina delle Giunte eliminare tutti coloro che possono avere qualche interesse nell'approvazione o nel rigetto delle medesime, se non si avesse la presunzione che altro non si abbia in mira che l'interesse generale della nazione, noi di esclusione in esclusione non sapremmo più a chi si dovrebbe affidare l'esame delle questioni.

Si tratta di aumentare l'imposta prediale o quella dei fabbricati? Scartiamo dalla Giunta tutti i proprietarii di terre e di case. Vuolsi accrescere la quota della ricchezza mobile? Allontaniamo tutti quelli che esercitano una professione lucrativa, anzi tutti quelli che sono creditori dello Stato.

Ma in questo caso coloro che non posseggono nè case, nè terre, nè rendita pubblica, nè percepiscono stipendii, non saranno sospettati a loro volta, non si diranno più interessati nella questione? Tutt'altro. Si sospetterà che siano inclinati ad aggravare la mano su quei contribuenti oltre l'equità, perchè si tratterà d'imporre sacrifizi da cui andranno esenti.

Quindi la ragione addotta dalla *Riforma* per sostenere la proposta dell'onorevole Nicotera, cioè quella dell'incompatibilità fra gl'interessi privati e quelli dello Stato, se si applicasse soltanto alla proposta di legge concernente la convenzione dello Stato colla Banca nazionale, costituirebbe un atto di parzialità, e se si volesse generalizzare, oltrecchè getterebbe, certo senza intenzione dei proponenti, lo scredito sul Corpo legislativo, sarebbe impossibile di applicarla, poichè, come abbiamo visto, non avvi provvisione che o direttamente o indirettamente non venga a toccare gl'interessi individuali di coloro che la trattano.

La Camera elettiva può fare tutte le obbiezioni che crede alle singole proposte, non è menomamente vincolata dall'opinione delle Giunte che nomina, ma è desiderabile che queste conoscano tutti gli elementi delle questioni che trattano, a fine di poter illuminare l'assemblea. Ora niuno può meglio fornire delle nozioni sulle singole questioni che coloro i quali hanno acquistato sperienza intorno alle medesime. È presumibile che gli amministratori o avvocati di un istituto di credito ne conoscano meglio le condizioni, di coloro che non lo studiarono che sui libri, come trattandosi di un nuovo riparto dell'imposta fondiaria potrebbero somministrare maggiori lumi i proprietari di fondi, che non gli esercenti una professione industriale.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze ci taccia quasi di ingratitudine perchè non amiamo la *cosidetta* consorteria. Che sarebbero mai gli amici del Ministero, dice essa, senza l'appoggio degli uomini così volgarmente bistrattati dalla *G. Piemontese*? A chi debbono essi la loro esistenza se non agli uomini della consorteria?

Veramente questi uomini della consorteria noi li vediamo tutti i giorni all'opera nella *Nazione* e in altri fogli di quella tempera e non ci siamo mai accorti che appoggiassero il Ministero, neppure quando esso adopera nel senso dei loro amici. Gli vediamo combattere successivamente tutte le proposte del Governo e negli scrutinii fare spesso lega cogl'irreconciliabili dell'estrema sinistra. Bisogna confessare che se appoggiano il Ministero lo fanno in modo molto occulto e gli amici di questo sono scusabili se non si sentono compresi di molta riconoscenza per gli anzidetti sostenitori del Governo.

Forse il Ministero presente deve la sua esistenza alla consorteria, poichè se questa avesse soddisfatto il paese, esso non sarebbe al potere. Ma non è neppur questo un motivo per cui gli amici del prefato Ministero debbano saper molto grado alla medesima.

Quanto all'amicizia che la *Gazzetta Piemontese* professa pel Ministero ognuno ha potuto vedere che non esclude la franchezza, anzi la severità nel giudicarlo, e che essa è così lontana dall'adulazione, come dalla sistematica opposizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5568) del 13 marzo, che dichiara legalmente costituito il comizio agrario di Viadana, provincia di Mantova.

2. **Un regio decreto** (n. 5595) del 14 marzo, che istituisce tra direzioni tecniche aventi sede a Firenze, Napoli e Torino, per l'applicazione della tassa sul macinato ed ordina tutto il servizio relativo alla tassa medesima.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario del circondario di Torino. — Nell'adunanza generale tenutasi il 3 aprile corrente la direzione del Comizio venne a maggioranza di voti composta come segue:

A presidente il signor Cantoni cav. prof. dottor Gaetano.
A vice-presidente » Arcozzi-Masino cav. avv. Luigi ufficiale mauriziano.
A segretario » Doglietti avv. Paolo.
A vice-segretario » Serafino avv. Edoardo.
Ad economo » Nasi Giovanni proprietario rappresentante di Rivoli.
A consigliere » Voli avv. Melchiorre.
» » Panizzardi cav. prof. dott. G. B. ufficiale mauriziano, preside del R. Istituto professionale.
» » Bologna Paolo proprietario, rappresentante di Borgaro Torinese.
» » Buniva comm. prof. avv. collegiato Giuseppe.
» » Peyrone cav. prof. dott. Michele.
» » Costa Carrù conte Carlo Della Trinità, rapp. di Arignano.
» » Francesetti di Mezzenile conte Cesare, rapp. di Mezzenile.

Ufficio centrale delle Poste. — Lettere dirette all'estero nel mese di marzo, giacenti in questo ufficio per difetto d'affrancamento.

Simeone Nicola, Montevideo.
Bartolomeo Siroky, Scutari d'Albania.
I. C. Wisham Esq., Oporto.
Id. id., id.
Fanny Fassio, Lisbona.
Augusto d'Andrade, id.
Balma Germano, Buenos Ayres.
Celestina Ratti, Montevideo.
Diverio Ferdinando, Buenos Ayres.
Arsinetti Giacomo, id.
Savino Ormegano, id.
Pietro Barberis, Lisbona.
Bollato Michele, Montevideo.
Adriano Giovanni, Buenos Ayres.
Angelo Perino, id.
Cesare Cattaneo, Lima.
Ronchi Paolo, Buenos Ayres.
Francesco Ametis, Callao (Perù).
Roffo Gio. Batt. Montevideo.
Dal Pozzo di Mombello, Guayaquil.
Pietro Cerato, Buenos Ayres.

Teatri. — *Le prosperità del signor Travetti* incontrarono ieri al Gerbino le più prospere sorti.

Ogni atto fu applauditissimo; ai primi due, essendo presente il Bersezio, il pubblico chiamò ripetutamente l'autore al proscenio.

Gli artisti fecero del loro meglio onde conservare nel nostro pubblico quelle tradizioni dei tipi celebri del *Travet* padre.

Vi riuscì tra gli altri, a meraviglia, il Belli-Blanes, il cui *sto per dire*, non aveva nulla ad invidiare al celebre *i diria* del noto Milone.

Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione di tale lavoro.

Al Rossini si presentò ieri sera ad un pubblico per massima parte di studenti un *Poeta di Strofford*. Fu ricevuto al canto dell'*Inno* e col non lieto rumore dei fischi e del baccano.

Non crediamo però che le urla fossero indirizzate all'autore od agli artisti, chè anzi quello e questi furono spesse volte chiamati agli *onori* del proscenio.

Questa sera al Vittorio si rappresenta *Il Trovatore*: protagonista la celebre Rosina Penco.

Ieri sera allo Scribe si rappresentò per la prima volta *Il Petit Faust*.

Biglietti falsi. — Anche quelli da L. 2 hanno tentato di falsificare, ma vi sono sconciamente riusciti. Essi sono facilissimamente riconoscibili al tatto ed alla vista. La carta è grossolana, le figure e le parole sono malamente fotografate.

Sono biglietti.... per i gonzi!

Giuoco del pallone. — Domani giovedì alle ore 3 1/2 precise vi sarà una splendida partita al pallone grosso fra tre giuocatori Toscani contro i sigg. Roberti, Bassotti ed un dilettante; venerdì vi sarà la rivincita.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 aprile 1870

Alasia Giovanni, d'anni 18, di Sommariva del Bosco, studente in farmacia — Martini Lucia nata Donadio, id. 58, di Castelmagno, cucitrice — Massa Petronilla Domenica, id. 18, di Torino, sarta — Gelato Lodovico, id. 17, di Torino, fabbro-ferraio — Aragno Antonio, id. 70, di Mondovì, muratore — Più i minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 aprile 1870.

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare.
5 aprile 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	747,[illegible]	+ 6,4	4,8	61	NE debole	coperto
9 a.	748,4	+ 8,5	4,4	54	NE forte	coperto
12	748,3	+ 10,6	4,4	47	NE debole	sereno
3 p.	747,5	+ 12,8	3,8	35	E debole	q. sereno
6 p.	747,4	+ 12,4	4,5	43	NE debole	n. p. s.
9 p.	748,0	+ 11,1	5,1	52	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 5,4 / massima + 13,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 6 + 6,2.

---

(59) (V. n. 85)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro Secondo.

IL FILO D'ORO

CAPITOLO XV. — *Il lavoro a maglia.*

Più mattiniero del solito era stato l'accorrer dei bevitori nella taverna del signor Defarge. Fin dalle sei ore del mattino, delle faccie smorte, guardando traverso i vetri delle finestre avevano scorto colà dentro delle faccie compagne, chinate giù verso le loro mezzette. Defarge aveva sempre spacciato un piccol vinetto anche nei più prosperi giorni del suo commercio; ma quello che vendeva ora era il più piccolo e inacquato che fosse stato mai. Un vino acido, anzi si direbbe meglio acre, che pareva inacidire quelli che lo bevevano, perchè l'umor loro di tanto diventava più nero e più aspro. Nessuna vivace fiamma di baccanale si sprigionava fuori dell'uva pesta di monsieur Defarge; sibbene un fuoco nascosto che bruciava nell'ombra, covava nella feccia delle sue botti.

Questo era già il terzo giorno in cui avveniva che tali mattinieri bevitori invadessero la taverna di monsieur Defarge. Era incominciato codesto al lunedì, ed ora si era al venerdì. Più che bere quei mattutini avventori pareva che complottassero; imperocchè la maggior parte di quegli uomini che erano venuti ad ascoltare e bisbigliare misteriose parole all'orecchio gli uni degli altri, fin dal primo aprirsi della porta, non avrebbero potuto metter sul banco la più piccola moneta, nè anche per salvare l'anima loro: costoro tuttavia parevano così interessati a rimanere in quel luogo come se avessero comandato intieri barili di vino; e scorrendo da tavola a tavola, dall'uno all'altro angolo, ingollavano, per così dire, discorsi in luogo di vino, con avido sembiante.

Nonostante questa insolita abbondanza di accorrenti, il padrone della bottega non si lasciava vedere; ma la sua mancanza non formalizzava nessuno. Nessuno attraversando la stanza lo cercava collo sguardo, nessuno domandava di lui, nessuno si stupiva di veder solamente madama Defarge seduta al banco presiedere alla distribuzione del vino, con innanzi a sè una coppa ripiena di piccole monete la cui impronta era così cancellata dall'uso e dal tempo come in colore dalle cui tasche venivano era quasi cancellato dalla miseria l'impronta del tipo umano.

Ma quando le spie s'introdussero in quel luogo come s'introducevano dappertutto, dal palazzo di Versailles alle carceri criminali, le non poterono osservare che una indifferenza ed una grande astrattaggine. I giuochi languivano, le carte erano lasciate stare; col domino si facevano distrattamente delle torri, i bevitori tracciavano figure sopra il piano delle tavole colle chiazze di vino che vi si era versato; madama Defarge, ella stessa faceva un disegno ideale sul banco col suo stuzzicadenti, e pareva guardare ed udire al di là della scena presente, qualche cosa da non potersi vedere nè udire dagli altri, lontano di là da venire.

Questa fu la sembianza della bottega del vinaio nel sobborgo Sant'Antonio, fino a mezzogiorno. Quando questo suonò, ecco due uomini impolverati passare per le strade del sobborgo sotto i pendenti suoi lampioni; uno di essi era il signor Defarge, l'altro uno stradaiuolo con un berretto azzurro. Stanchi ed assetati tuttedue, entrarono nella taverna. Si sarebbe detto che il loro arrivo aveva acceso nel seno del sobborgo una specie di fuoco, che si rivelava sul loro passaggio nelle fiamme delle faccie concitate che apparivano a quasi tutte le porte e le finestre. Tuttavia nessuno si mise dietro i loro passi; e quando entrarono nella taverna, non uno indirizzò loro la parola, quantunque tutti gli occhi si rivolgessero su di loro.

— Buon giorno, signori: disse Defarge.

Parve questo un segnale per islegare le lingue di quella turba. Un coro generale rispose all'unanimità:

— Buon giorno!

— Fa cattivo tempo: soggiunse Defarge, scotendo il capo.

A queste parole ognuno diede una sguardata al suo vicino, e poi tutti abbassarono gli occhi e stettero in silenzio; uno di loro si alzò ed uscì fuori.

— Moglie mia, disse a voce alta Defarge, ho fatto parecchie leghe con questo brav'uomo di stradaiuolo che si chiama Giacomo. Io lo incontrai — per caso — ad un giorno e mezzo di viaggio da Parigi. Egli è un buon figliuolo questo conciastrade chiamato Giacomo. Dategli da bere, moglie mia.

(Continua)

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
7 aprile 1870.

Nascere del **Sole**, ore 5 51 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 6 52.

Nascere della **Luna**, 9 33 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 17 sera.

Tramonto, ore 0 8 matt.

Giorno della Luna 7°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 aprile.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 2 3|4.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

SCIALOJA dice che nella stampa degli emendamenti proposti da lui e dal senatore Cambray-Digny incorsero non pochi errori tipografici.

PRES. domanda al Senato se intende sia messo in discussione prima l'articolo preliminare presentato dal senatore Scialoja insieme a' suoi emendamenti, oppure il nuovo art. 1 redatto dalla Commissione.

SCIALOJA crede sia meglio venga letto prima l'emendamento da lui proposto all'articolo 1 del progetto ministeriale.

PRES. dà lettura del seguente nuovo art. 1 proposto dalla Commissione permanente di finanza:

« *Articolo primo.* — Vi sarà un esattore delle imposte dirette per ogni mandamento.

« Se in un mandamento sono più comuni, questi costituiscono un consorzio necessario per l'oggetto di questa legge. L'esattoria sarà o conferita sopra *terna* formata dalla rappresentanza consorziale, o dal Consiglio comunale secondo i casi dell'articolo seguente, od aggiudicata per pubblico incanto. »

Quindi legge il seguente emendamento proposto dal senatore Scialoja all'art. 1 del progetto ministeriale:

« Art. 1. Vi sarà un esattore delle imposte dirette per ogni mandamento.

« Se in un mandamento vi sono più Comuni, questi formeranno un consorzio necessario per l'oggetto di questa legge. »

BERRETTA parla a lungo contro la istituzione degli esattori mandamentali, ed in favore degli esattori comunali proposti dal progetto ministeriale, dimostrando come il sistema lombardo di riscossione delle imposte sia di gran lunga preferibile al sistema napolitano, ed anche al nuovo sistema ideato dalla Commissione permanente di finanza.

AUDIFFREDI si associa alle idee manifestate dal senatore Berretta.

PORRO parla pure contro la istituzione degli esattori mandamentali, e la formazione di consorzi di Comuni; e combatte tutti quanti gli emendamenti stati proposti al progetto ministeriale, perchè li reputa inopportuni, e crede che non debbano avere altro scopo tranne quello di prolungare troppo le discussioni del Senato.

CAMBRAY-DIGNY dichiara ch'egli crede suo dovere il combattere la sostituzione dell'esattore mandamentale all'esattore comunale.

DE GORI, quale rappresentante della minoranza della Commissione, citando cifre, dimostra come il sistema degli esattori comunali sia il migliore di tutti.

SCIALOJA sostiene il proprio emendamento ed il concetto da lui già manifestato, vale a dire che, quando in un mandamento vi sono più Comuni, questi debbano formare un consorzio necessario per l'oggetto di questa legge. Termina quindi proponendo un sub-emendamento che ha per iscopo di accordare più di un esattore a quei mandamenti che comprendono più di dieci Comuni, purchè due di questi ne facciano domanda, e dopo aver sentito il parere del Consiglio provinciale.

SELLA (ministro delle finanze) dichiara di non poter accettare il sub-emendamento proposto dall'on. Scialoja, e raccomanda al Senato di attenersi unicamente al progetto ministeriale.

PRES. annunzia che da dieci senatori fu presentata formale domanda per la chiusura della discussione sull'art. 1°.

La chiusura è ammessa, riservando la parola al relatore.

CACCIA (relatore) parla in favore dell'esattore mandamentale, dei consorzi di Comuni e di tutte quante le idee sostenute dalla maggioranza della Commissione permanente di finanza nella sua relazione.

SELLA (ministro delle finanze) dice che, siccome il nuovo articolo 1 della Commissione s'informa ad un concetto del tutto diverso da quello a cui s'informa il primo articolo del progetto ministeriale, sarebbe opportuno il mettere ai voti prima il nuovo articolo 1 della Commissione.

L'articolo 1 della Commissione è messo ai voti ed è respinto. Invece è approvato a gran maggioranza l'articolo 1 del progetto ministeriale.

PRES. legge il secondo articolo del progetto ministeriale che, messo ai voti, è approvato.

GINORI-LISCI propone un'aggiunta all'art. 2, aggiunta a tenore della quale non saranno ammessi consorzi fra Comuni non appartenenti allo stesso mandamento.

SCIALOJA appoggia l'aggiunta proposta dal senatore Ginori, e propone egli pure una nuova aggiunta all'articolo 2°.

SELLA (ministro delle finanze) prendendo la parola per una mozione d'ordine, propone che le aggiunte siano rinviate alla Commissione affinchè riferisca domani in proposito.

TECCHIO si oppone al rinvio proposto dal ministro Sella, osservando che, se si debbono rinviare alla Commissione tutti gli emendamenti e tutte quante le aggiunte che si potranno fare ai molti articoli della legge in discussione, si andrà troppo per le lunghe.

DUCHOQUÉ (membro della Commissione) a nome della maggioranza propone che la discussione delle aggiunte sia rimandata a più tardi, e che frattanto si metta in discussione l'articolo 3° emendato dal senatore Scialoja ed accettato dalla Commissione.

PRES. legge il seguente emendamento presentato dal senatore Scialoja all'articolo 3°:

« L'esattoria sarà o aggiudicata per pubblico incanto, o conferita sopra *terna* formata dalla rappresentanza consorziale o dal Consiglio comunale. »

AUDIFFREDI dichiarasi contrario alla nomina degli esattori all'asta pubblica.

BERRETTA propone che all'art. 3° del progetto ministeriale si faccia un'aggiunta in forza della quale si dichiari che in certi dati casi, come ad esempio quando l'asta va deserta, il Consiglio comunale possa proporre al prefetto della provincia la nomina dell'esattore.

TECCHIO osserva che la proposta del senatore Berretta dovrà discutersi quando vengano in discussione gli articoli 12, 13 e 14 del progetto ministeriale.

CONFORTI dice che, siccome l'articolo 3° è della massima importanza, e concerne grandi interessi, sarebbe bene il rinviarne la discussione a domani.

SELLA (ministro delle finanze) conviene con il senatore Conforti dell'importanza dell'art. 3, ed afferma che sarà sua cura il tutelare gl'interessi ai quali accennò.

CAMBRAY-DIGNY si unisce al senatore Tecchio per chiedere che l'aggiunta proposta dal senatore Berretta si discuta insieme agli articoli 12, 13 e 14 del progetto ministeriale.

BERRETTA aderisce a che la discussione della sua proposta sia rimandata a più tardi.

PRES. mette ai voti l'art. 3 compilato dal sen. Scialoja ed accettato dalla Commissione. Non è approvato, e viene invece approvato l'art. 3 del progetto ministeriale.

SCIALOJA dichiara di ritirare tutti quanti gli emendamenti che presentò.

La seduta è sciolta alle ore 5 3|4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 aprile.

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 1 1|2.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

PEPE dimostra come male si appongano quelli i quali patrocinano la abolizione di questo Ministero. Trova che, se esso è caduto tanto in discredito, ciò dipende dal poco sviluppo che gli si è dato. Sostiene che esso è uno dei dicasteri più importanti del nostro paese, perchè tiene in mano l'avvenire della nostra industria e della nostra agricoltura.

Esamina i diversi servizi del Ministero, ed accenna quelli ai quali il Governo dovrebbe prestar maggiore cura.

L'oratore propone un ordine del giorno per un aumento di 50,000 lire, da portarsi in seguito fino a 100 mila, destinate ai progressi agricoli nelle provincie dove maggiore è il bisogno. Sostiene inoltre la necessità di aggiungere alla direzione della statistica una sezione destinata a studiare la vera portata delle nostre forze agricole.

DEL ZIO trova che, ad onta degli sforzi fatti per rendere proficuo il Ministero d'agricoltura e commercio, siamo ancora ben lontani dallo scopo che ci siamo prefisso.

ARRIVABENE trova che alcune colonie agricole darebbero molto migliori risultati se venissero protette dal Ministero dell'agricoltura anzi che da quello degli esteri. Fra queste colonie ed il potere centrale manca una diretta connessione per cui di esse non sentiamo tutti quei vantaggi che avremmo diritto di pretenderne.

MORPURGO è sopra molte parti d'accordo coll'onorevole Pepe, ma non può convenire che in questi ultimi anni nulla si sia fatto per accrescere le forze produttive del paese.

Dimostra che in Italia è aumentato il numero delle scuole tecniche. Anche per l'istruzione agricola si è fatto qualche cosa, sebbene non si possa presumere di potersi mettere a livello della Francia e della Germania.

Sostiene che la Giunta recentemente nominata dal Governo, lavora alacremente ed indefessamente per avere una statistica precisa della forza agricola del nostro paese.

CASTAGNOLA (ministro) dice che dopo le parole dell'on. Morpurgo poco gli resta a dire.

Non può accettare l'aumento proposto dal deputato Pepe, perchè ora le circostanze dell'erario non lo permettono e poi perchè di questa somma non c'è bisogno per ora.

Oggi è impossibile fare una vera e propria statistica agraria. Per gli studi che si fanno adesso, le somme inscritte bastano.

Una statistica sul bestiame non si può fare perchè avrebbe l'apparenza della fiscalità. Bisogna quindi dirigersi ai Comizi agrari.

L'on. Minghetti, mentre era ministro, propose di nominare una Commissione d'inchiesta agraria: il Consiglio d'agricoltura. I frutti di questa Commissione si vedranno fra breve.

In quanto alle cose dette dall'on. Arrivabene, il ministro sta studiando quella questione per farne oggetto di apposito progetto.

Annunzia poi che il Re, sulla proposta dei ministri di agricoltura, delle finanze, dei lavori pubblici e della marina, ha firmato ieri un decreto col quale è nominata una Commissione incaricata di studiare la questione della navigazione a vapore. Gli è con questo mezzo che la madre patria può stare in comunicazione continua colle sue colonie.

TORRIGIANI (relatore) dichiara che non accetta il proposto aumento dell'on. Pepe.

PRES. osserva che la proposta Pepe consta di due parti: una che chiede l'istituzione di un ufficio di statistica agraria, ed una che stanzia la relativa somma.

Mette per conseguenza ai voti soltanto la prima parte.

Non è approvata.

La discussione generale è chiusa.

Il primo capitolo riguarda il personale del Ministero per L. 228,146.

MELCHIORRE non crede utile la istituzione di un economato generale per regolare le spese di cancelleria.

Trova che quando anche fosse utile, il Ministero, istituendolo, ha prodotto un aumento di spesa senza il consenso della Camera.

L'oratore vorrebbe che di questo economato che la Commissione accetta per esperimento sulla sua spesa degli stampati, si faccia l'esperimento sopra tutte le spese. Non crede che bisognasse incaricare della direzione dell'Economato il direttore della statistica, il quale ha già abbastanza da fare.

Censura il sistema che prevale nei ministri di sconvolgere gli organici.

CASTAGNOLA (ministro) osserva che il potere esecutivo ha il diritto di riordinare e ridurre le spese del bilancio.

In quanto all'Economato, cita i bellissimi risultamenti ottenuti da questa istituzione negli altri paesi. In Inghilterra esso serve persino le colonie.

Non crede meritare rimprovero perchè l'aumento non è punto rilevante.

In Consiglio di ministri si discusse in qual dicastero dovesse aver sede l'Economato generale e si trovò che il più adatto era quello d'agricoltura, industria e commercio. Se a capo di esso si mise un direttore generale, fu perchè si riconobbe che l'istituzione di un simile ufficio esigeva molto zelo e capacità.

PRES. annunzia che l'on. Melchiorre ha fatto la proposta che il ministero sia invitato a presentare tutti gli anni una relazione sullo stato dell'Economato.

Parlano gli on. Torrigiani, Nervo, Melchiorre ed il ministro.

PLUTINO raccomanda al Ministero di studiare un modo di rimediare allo spreco che si fa nei vari Ministeri di moduli e di stampati.

LANZA (presidente del Consiglio) risponde che egli si è preoccupato di questo argomento, che non è stato estraneo a spingerlo maggiormente alla sollecita creazione dell'Economato generale.

PRES. pone ai voti la proposta ridotta dell'on. Melchiorre.

È approvata.

Sono pure approvati i due primi capitoli cioè: Ministero (personale) per L. 228,146 e Ministero (spese d'ufficio) per L. 24,000.

Il capitolo terzo (boschi - personale) è iscritto per lire 902,360.

È approvato dopo brevi osservazioni dell'on. Pecile alle quali risponde il ministro.

ARA intende interpellare il ministro dell'interno intorno al sequestro operato il 25 marzo a Palermo di munizioni ed armi, e delle misure prese per tutelare la pubblica tranquillità.

LANZA (presidente del Consiglio) non ha difficoltà di rispondere, vorrebbe soltanto che questa interpellanza fosse ritardata di tre o quattro giorni. Fino ad ora il Governo non ha che notizie sommarie; sarebbe quindi meglio aspettare che giungessero i rapporti dettagliati delle autorità locali.

ARA acconsente ad aspettare.

PRES. annunzia che gli on. Brenna, Fambri e Civinini, hanno proposto che la Camera fissi un giorno per discutere le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Regia cointeressata *(Movimento)*.

LANZA prega i proponenti a soprassedere a questa domanda, poichè oggi la Camera ha tanto lavoro importante davanti a sè. Ci sono da discutere i bilanci e le proposte finanziarie che urge di sbrigare ad ogni costo. Crede che i proponenti cederanno dinanzi a queste esigenze supreme del bene del paese.

SALVAGNOLI appoggia questa proposta.

BRENNA non disconosce gl'interessi del paese, ed è ciò che lo consigliò a serbare fino a questo giorno il silenzio sopra le deliberazioni della Commissione d'inchiesta. Del resto, si rimette alle deliberazioni della Camera.

CIVININI riconosce che anche ora, dopo l'inchiesta, egli non ha nemici, ma soltanto avversari.

Non disconosce l'importanza delle cose dette dal Presidente del Consiglio, ma osserva che egli ed i suoi amici hanno diritto che le conclusioni della Commissione d'inchiesta vengano discusse con calma e senza spirito di parte.

FAMBRI dice che ha idee diverse da quelle dei suoi amici. Si dice che le conclusioni vengano discusse dopo i provvedimenti finanziari; ma, Dio buono, l'Italia avrà bisogno per anni di questi provvedimenti.

Del resto, poichè rimango solo e che anche i miei.... complici (uso questa parola colla quale ci si designa) aderiscono alla proposta del Presidente del Consiglio, io non ho che a chinare il capo, sebbene non possa astenermi dallo esprimere il desiderio che l'epoca della discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sia fissata in modo meno vago ed indeterminato.

PRES. Siccome nessuno domanda la parola, metto ai voti la proposta del Presidente del Consiglio. Chi l'approva si alzi.

È approvata alla quasi unanimità.

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

La Camera approva senza discussione il capit. 4 — Spese diverse per i boschi per L. 119,800.

Il capit. 5 concerne: Agricoltura, colonie, esperienze, esposizioni, lezioni, rappresentanze e medaglie d'onore per L. 270,000.

DEL ZIO ed altri propongono che in questo capitolo sia stanziata una somma per una scuola agraria e di agrimensura.

Parlano sopra questo capitolo gli onorevoli Pecile, Griffini, Nervo, Torrigiani ed Arrivabene.

PRES. annunzia che il seguito della discussione avrà luogo domani.

NICOTERA (per una mozione d'ordine), siccome prevede che per domani sarà all'ordine del giorno la nomina delle Commissioni finanziarie, chiede che il Governo sia invitato a presentare domani l'elenco degli azionisti ed avvocati della Banca Nazionale.

CASTAGNOLA, solo ministro presente, dice che non può prendere questo impegno.

LAZZARO vuole parlare (*Rumori*).

PRES. Ella non può parlare, perchè non trattasi di cose che sono all'ordine del giorno.

LAZZARO insiste.

PRES. persiste a non accordargli la parola.

LAZZARO chiede la parola per un appello al regolamento. Sostiene che egli ha il diritto di parlare.

PRES. On. Lazzaro, ella non ha la parola, faccia silenzio. Leggo l'ordine del giorno di domani....

LAZZARO. Ma io voglio parlare.

PRES. Faccia silenzio. La seduta è sciolta.

Detto ciò, il presidente piglia il suo cappello e se ne va. Grandi rumori a sinistra, dove i deputati gridano a chi più può che questo non è il modo di levare la seduta. Il presidente però non dà loro retta ed esce dall'aula. I deputati di sinistra continuano a protestare in mezzo ad un tumulto indescrivibile. Questa scena dura parecchi minuti. Finalmente essi si decidono di andarsene. Sono le ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 4 aprile (sera).

Non è mia abitudine di rilevare gli appunti o le contraddizioni cui sollevino per avventura i miei carteggi. Faccio però eccezione questa volta, trattandosi di notizia importante e che mi preme sia tenuta dai vostri lettori siccome autentica e positiva qual è realmente. Nella lettera che vi scrissi tre giorni or sono intorno alle prime risultanze della istruzione istituitasi in seguito ai fatti di Pavia e Piacenza, il *Diritto* ritrova due inesattezze. La prima non sarebbe di gran momento; però se ha ragione il *Diritto* nello stupirsi ch'io abbia tratto in scena, a proposito degli ultimi fatti, il povero Grillenzoni, morto da parecchio tempo, non mi sembra neppure che si abbia a gridare la croce addosso a me od al proto se l'uno scrisse o l'altro lasciò comporre il nome del Grillenzoni avvece di quello del Castiglioni, meno illustre, ma non meno operoso agitatore.

L'altra inesattezza sarebbe più grave, ma intorno ad essa non posso ammettere la pretesa rettificazione del *Diritto*. Ed anzi mi accade di meravigliarmi forte che scrittori così diligenti come sono quelli del *Diritto* abbiano dimenticato un fatto del quale si fece un anno fa cotanto scalpore; la ordinanza federale, cioè, che fu pubblicamente emanata nei primi giorni del maggio 1869, e colla quale fu interdetto ai compromessi politici non appartenenti alla cittadinanza svizzera il soggiorno così nel Canton Ticino, come nei Cantoni finitimi all'impero francese. Il diritto d'asilo è cosa sacra; ed io mi associerei volontieri alle considerazioni ed ai raffronti storici che il *Diritto* ha svolto a questo proposito.

Però non è mia colpa se l'ordinanza del maggio 1869 sussiste tuttora, e se debito di fedele narratore mi costrinse a dire che gli impegni assunti con quella ordinanza furono base delle spiegazioni presentemente intervenute tra il Governo italiano ed il Governo svizzero. Verificata la cosa, e ciò riesce agevole per chi esamini i diari dell'epoca, il *Diritto* troverà utile nell'interesse stesso dei suoi lettori, di rettificare quanto è troppo assoluto nella sua affermazione.

Oggi non vi sono notizie; l'opera dei partiti è tutta concentrata negli apprestamenti che si fanno per la nomina delle varie Commissioni le quali debbono esaminare il progetto del Sella. Stassera si tengono all'uopo parecchie riunioni dalle rispettive frazioni parlamentari.

IL GENERALE CIALDINI.

La *Gazzetta del Popolo* fiorentina annunzia che ieri mattina il Re avrebbe sottoscritto il decreto per cui l'illustre generale Cialdini viene posto in disponibilità.

È la prima volta che noi siamo obbligati ad esclamare: « Eccoci d'accordo coll'illustre generale! »

ANCOR UNO!

Un dispaccio telegrafico da Lugo annunzia un nuovo e misterioso assassinio.

Il Campanelli, delegato di sicurezza pubblica, mandato a Ravenna a sostituire il Cattaneo, alla sua volta assassino, fu stilettato sulla pubblica piazza e di pien meriggio.

L'assassino è finora *sconosciuto*.

In verità che v'è da inorridir de' tempi nostri e del nostro sistema di sicurezza pubblica, se un ufficiale dell'ordine pubblico può essere in tal modo trucidato restandone ignoto l'assassino.

V'è una considerazione che improvvisamente e da se stessa si deduce da questi ripetuti e sanguinosi avvenimenti, una considerazione che la coscienza popolare ripete apertamente e che speriamo veder presto tradotta in legge.

BRICCONATE.

Nel nostro numero di sabato scorso pubblicammo una lettera sottoscritta A. Inciso in cui si rettificavano alcuni cenni della *Gazzetta di Milano*, da noi riprodotti, relativamente all'amministrazione della Società dei beni demaniali.

La pubblicazione di quella lettera era a noi imposta a termini di legge, e noi e per omaggio alla verità e per rispetto alle leggi, non tardammo a pubblicarla, tanto più che ci risultò che uno dei fatti accennati in quella lettera in qualche parte era vero.

Sicure (e non apocrife) informazioni avute da un nostro amico ci avvertono ora che lo scritto da noi pubblicato era uno scherzo o meglio una bricconata.

CORRIERE DEL MATTINO

L'ASSASSINIO DI LUGO.

I particolari su questo deplorevole fatto sono ancora in ritardo.

Del povero assassinato non sappiamo altro se non che era faentino e che fu già testimonio nella celebre causa dibattutasi a Faenza.

Il *Ravennate* dà con queste parole notizia del fatto:

Ieri (4) alle 3 1|4 dopo il mezzodì è stato assassinato in Lugo sulla pubblica piazza con due colpi d'arma da fuoco il delegato di pubblica sicurezza Cesare Campanelli, che in questi giorni era stato traslocato a Bologna.

Non abbiamo parole per stimmatizzare questo nuovo assassinio, che scrive una nuova pagina di sangue nella storia di questa infelice provincia! Speriamo che gli autori non tarderanno ad esser scoperti e consegnati alla punitiva giustizia.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

« Quest'anno i pesci così detti di aprile furono numerosi assai; uno però merita una speciale attenzione, ed è quello succeduto all'ex-ministro comm. De Filippo. Il 1° aprile egli ricevette una lettera dell'on. Lanza nella quale egli lo invitava ad andare ad abboccarsi con lui. Il De Filippo pensando che alla vigilia di una votazione importante, questo invito potesse significare una qualche offerta di portafoglio, si affrettò di recarsi al Ministero.

« Il Lanza al sentirsi annunziare la visita del De Filippo, pensò che questo semi avversario politico gli potesse recare una qualche proposta di vantaggioso connubio; fu dunque con eguale soddisfazione che l'abboccamento impreveduto ebbe luogo. Una volta in presenza l'uno dell'altro, ognuno dei due aspettava che l'altro cominciasse a fare le confidenze, e non fu che dopo aver parlato per mezz'ora di pioggia e di vento, di sole e di marea, che il De Filippo, perdendo la pazienza, domandò al Lanza quale fosse lo scopo del suo invito. Il resto si spiega. »

Scrivono da Palermo, 1° aprile:

Anche qui si è tentato di far un movimento.

La Polizia scoprì una fabbrica di cartuccie in un laboratorio di farmacista, il quale ha molte aderenze colla casa di Aumale e forse colla famiglia d'Orleans, di cui quattro o cinque membri qui passarono l'inverno.

Pare adunque che dietro alcuni mazziniani di buona fede stieno molti agenti dell'assolutismo, molti fautori dei principi spodestati.

Il Governo ed il paese dovrebbero stare ben attenti ai servitori alti e bassi degli antichi principi che or ripresero cariche e posizioni. — La reazione ha le sue fila poste ben alto, e certi atti di troppo zelo per la casa di Savoia, forse sono atti di cittadini di Gand.

Badi chi tocca.

Del resto qui a Palermo, sia per le misure prese, sia per il contegno della popolazione, non pare che vi sia a temere nulla di serio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 5 aprile.

Il Comitato prende a discutere le modificazioni sulla legge comunale.

Guerzoni propone la questione sospensiva, non potendosi ora attendere a tale studio con la necessaria ponderatezza.

Salvagnoli propone che si deve dichiarare la inopportunità di questa legge, che perturberebbe inutilmente l'andamento regolare dell'amministrazione comunale e provinciale.

Asproni, Alfieri, Lazzaro parlano contro la sospensione, sostenendo essere la legge non solo desiderata, ma reclamata da tutto il paese.

Donati e *Omar* sono di contrario avviso.

Lanza combatte la sospensione, meravigliandosi come la legge tante volte reclamata dalla Camera ora trovisi inopportuna ed inutile; ne dimostra quindi l'urgenza anche rapporto ai provvedimenti finanziari.

Dina propone che si nomini una Giunta coll'incarico di esaminare le leggi proposte dal ministro Lanza e ne riferisca quindi al Comitato.

Negrotto ed *Asproni* si oppongono.

Lanza appoggia la proposta Dina.

Lazzaro, Ferrara, Minervini propongono l'ordine del giorno su tale proposta.

Il Comitato approva.

Seduta pubblica.

È all'ordine del giorno la nomina delle Commissioni esaminatrici dei provvedimenti finanziari.

Prima però che si cominci la votazione **Nicotera** rinnova la domanda già ieri fatta per la presentazione dell'elenco degli azionisti ed avvocati della Banca nazionale, sospendendo intanto la nomina della Commissione speciale, che deve riferire intorno alla convenzione colla medesima.

Sella notifica che il Ministero già ne fece richiesta alla direzione della Banca la quale promise di comunicare tale elenco al più presto.

Lanza interroga Nicotera circa lo scopo della sua domanda.

Nicotera risponde citando la legge sull'incompatibilità parlamentare.

Lanza constata che il Governo mostra così di essere sempre disposto a fornire quei documenti che sono necessari per chiarire le questioni; così anche in questo caso saranno allontanati quei dubbi che taluni permettonsi di sollevare. Fa osservazioni sul tempo che perderassi per aspettare gli elenchi e le volture chieste da Nicotera nelle quali confida che il richiedente non vorrà insistere.

Nicotera replica che, sebbene ritenga che gli interessati non prenderanno parte alle votazioni delle Commissioni e alle discussioni, tuttavia reputa la proposta necessaria. Dice ch'egli e i suoi amici non solleveranno incidenti per ritardare menomamente le leggi che crederansi utili alla finanza, ma non ha fiducia di ottenere il pareggio con quelle presentate.

Lanza prende a provare la coerenza dei suoi atti passati e di quelli presenti; fa osservazione sull'estensione e pericolo del sistema Nicotera di escludere dei deputati dalla votazione e dalla discussione delle leggi e la sua inapplicabilità. Egli chiede se chi avrà due o tre azioni sarà escluso e quante perciò ne occorreranno.

Plutino Agostino dice che la Camera non ha diritto di conoscere e la Banca non ha dovere di dare il nome degli azionisti. Accenna gl'inconvenienti che possono nascere sui commercianti e privati da questa pubblicazioni. Propone che siano solo conosciuti i nomi dei deputati azionisti e degli avvocati.

La Porta sostiene Nicotera.

Donati appoggia Plutino non avendo la Camera, nè il Governo, il diritto di fare inquisizioni sugli istituti privati. Dice che i deputati devono solamente attingere alla loro coscienza le norme di condotta. Respinge la sospensione della nomina della Commissione.

Alfieri intende, finchè non havvi una legge, di non essere vincolato da altro nel votare che dalla propria coscienza.

Donati propone l'ordine del giorno contro le proposte.

Lanza soggiunge che qualora la Camera decidesse che non fossero comunicati quei documenti, non intende sia vincolato il diritto che ha sempre il Governo di presentare i documenti che crede opportuni e che quando avrà gli elenchi giudicherà circa la loro presentazione alla Camera.

Cutucci, Fabrizi Nicola ed altri propongono la votazione sopra l'ordine del giorno.

Nel darvi principio sorgono violente interruzioni e tumulti, volendo Plutino ed altri prendere la parola.

Sospendesi la seduta ed è ripresa dopo un quarto d'ora, e approvasi a squittinio nominale l'ordine del giorno con 148 voti contro 123; astensioni 7.

Gadda presenta le convenzioni ferroviarie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 5 aprile.

Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio rispondendo ad un'interpellanza dice che tutto il Gabinetto è dimissionario.

La seduta venne sciolta.

Il Reichsrath eleggerà giovedì i membri della delegazione comune.

Parigi, 5 aprile.

Assicurasi che il conte Stakelberg è gravemente malato.

Londra, 5 aprile.

Camera dei Comuni. — Discussione sul *bill* fondiario in Irlanda.

Un emendamento di Disraeli, combattuto dal Ministero, venne respinto con 296 voti contro 220.

Barcellona, 4 aprile.

In occasione dell'estrazione a sorte per la leva si sono formate le barricate in un sobborgo. La truppa se ne impossessò facilmente. Dieci persone furono uccise. Alle ore tre l'ordine era ristabilito.

Madrid, 5 aprile (mezzanotte).

Dicesi che i torbidi sieno ricominciati nel sobborgo di Sant'Antonio a Barcellona, ma immediatamente furono repressi.

Firenze, 5 aprile.

I collegi elettorali di Bologna, Iglesias e Sannazzaro sono convocati pel 24 aprile.

Altro da Parigi, 5 aprile.

Corso legale della chiusura: Italiano 55 60. Dopo Borsa 55 70 domandato, a 55 75 offerto. Francese dopo Borsa 73 82.

Corpo legislativo. — Choiseul domanda d'interpellare: primieramente sulla necessità di sottoporre il plebiscito all'esame preventivo dei mandatari del paese; secondo: attribuire al paese la elezione del Senato.

Jerome David respinge energicamente l'accusa che i plebisciti siano strumenti del dispotismo e fa risaltare i vantaggi dell'appello al popolo.

Barcellona, 4 aprile.

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid*: Il governatore militare di Barcellona annunziò al Governo che ieri sonosi fatte le barricate a Sanz presso Barcellona. Le truppe che s'impadronirono ebbero un morto, nove feriti, fra cui due ufficiali. Gl'insorti fucilarono il secondo Alcade, ferirono il primo, tutti due repubblicani. Le barricate che eransi poi formate in diversi punti di Barcellona furono distrutte facilmente. Tre soldati rimasero feriti.

Gl'insorti fortificaronsi alla Gracia. Il governatore formò la colonna per attaccarli. La provincia di Barcellona è posta in stato d'assedio. Le truppe sono piene d'entusiasmo.

La *Gazzetta* constata che eccettuati alcuni incidenti insignificanti avvenuti a Salamanca e in altri punti, l'estrazione a sorte nella leva effettuossi dappertutto tranquillamente.

L'*Imparcial* attribuisce i torbidi di Barcellona ai socialisti.

Firenze, 6 aprile.

Il collegio di Gessopalena ha eletto Bertrando Spaventa.

Milano, 5 aprile (notte).

I Principi Reali giunsero alle ore 9. Vennero ossequiati alla stazione dalle autorità civili e militari. Smontarono al palazzo reale fra gli applausi della popolazione.

Parigi, 5 aprile (notte).

Corpo Legislativo. — Ollivier, rispondendo a Gambetta, dice: Voi avete un Governo che può realizzare ogni progresso senza pericoli e senza avventure. Potete ottenere questo progresso facendo l'economia di una rivoluzione. (*Applausi prolungati*).

Simon dice che il solo mezzo di consultare il popolo è d'invitarlo a nominare altri rappresentanti.

La discussione è chiusa.

Tumulti e reclami. La proposta Favre di rinviare la discussione a domani venne respinta.

Ollivier dice che il Governo accetta l'ordine del giorno firmato Albufera, Busson ed altri; soggiunge che il Governo intese le critiche dirette contro certi punti del *senatus consulto* e le esaminerà con quella attenzione dovuta all'autorità dei firmatari.

La Camera, con 227 voti contro 43, adotta l'ordine del giorno Albufera così concepito: La Camera dopo avere inteso le spiegazioni del Ministero, confidando nella sua devozione al Governo imperiale e al Parlamento, passa all'ordine del giorno.

Il Consiglio della facoltà di medicina decise, con 16 voti contro 4, la chiusura della scuola sino al 1° giugno.

FATTI DIVERSI

Manuale teorico-pratico di *corrispondenza mercantile, col dizionario delle voci tecniche* ad uso delle scuole e delle persone addette al commercio, del professore Vincenzo Giovanni Scarpa, dottore in lettere, Torino, 1870, un volume di 172 pagine, prezzo L. 1 50.

Coi nitidissimi tipi del Paravia e Comp., dalla quale si vende, è uscito ora questo nuovo lavoro del prof. Scarpa, benemerito per tante maniere di studi ed in particolare della pubblica istruzione. Il libro che annunziamo si distingue, come tutti gli altri dello stesso autore, da quei testi, che con ragione si lamentano abborracciati, perchè scritto con tutto quello studio e quella accuratezza che sono requisiti necessari di ogni opera che voglia essere apprezzata.

Il medesimo, che riempie una lacuna già da gran tempo sentita, contiene la più completa raccolta di modelli che si possa desiderare per ogni specie di lettere commerciali immaginabili, e fa sempre precedere agli esempi la relativa teoria esposta con succosa brevità, ma con rara chiarezza. Poi in un'appendice presenta l'intiera serie dei moduli degli atti e documenti mercantili metodicamente disposti e bellamente stampati. Per ultimo termina col dizionario delle voci tecniche in 33 pagine a due colonne fitte fitte di caratterino, lavoro che si estende ad oltre 1500 termini.

Le teorie e gli esempi, la serie dei documenti e il vocabolario, primo che in questo genere siasi fatto in Italia ed anche fuori, rendono questo lavoro, che per la modicità del prezzo è accessibile a tutte le borse, un libro prezioso non solo agli alunni di tutte le scuole speciali, ma ben anche a tutti coloro che in qualunque modo abbiano che fare col commercio; perchè i giovani vi avranno una guida sicura nei loro studi, i provetti vi troveranno moltissime nozioni d'importanza che non sarebbe facile di trovare altrove.

Si aggiunga poi che esso è scritto colla massima purgatezza di lingua ed eleganza di stile senza cadere nell'affettato, e si comprenderà come lo Scarpa pubblicandolo ha reso al commercio italiano un segnalato servigio; per il quale noi, che nel commercio riguardiamo la più potente leva del risorgimento economico del paese, gli facciamo le nostre congratulazioni, sicuri che il nuovo suo libro non potrà mancare quel favore del pubblico, del quale è degno per ogni riguardo.

Combo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 4 *aprile.* — *Frumento.* — Continua la stessa scarsità di roba senza cambiamento di prezzi. Nei mercati dell'interno della Francia si può calcolare un aumento da 25 a 50 centesimi per ettolitro sul frumento.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato in questa ottava fu poco animato e quasi tutti i prezzi ebbero ad un lieve rialzo.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 29 marzo al 2 aprile 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L. 19 50
Id. 2.a	»	» 18 75
Segala	»	» 13 10
Avena	»	» 10 —
Riso 1° qual.	»	» 31 25
Idem 2.a	»	» 25 50
Meliga 1ª qual.	»	» 8 90
Idem 2.a id.	»	» 8 75
50 quint. Legna forte	da L.	3 90 a 3 50
20 » Id. dolce	da »	3 20 a 2 80
40 » Fieno	da »	5 50 a 6 —
25 » Paglia	da »	4 80 a 3 80

il quintale.

103 ett. Vino per ettolitro da L. 27 a 50.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

2 *aprile.* — Il nostro mercato fu alquanto debole ed i prezzi quasi stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite ed dei prezzi:

123 ettol. Frumento	da L. 20 44	a 18 27
68 » Segala	da » 13 92	a 13 48
248 » Meliga	da » 10 43	a 9 79

l'ettolitro.

911 mir. Patate	da L. 1 20	a 0 80
77 » Castagne secche	» 3 50	a 3 15
21 » Trifoglio secco	da » 12 —	a 8 50

il miriagramma.

BORSA DI VENEZIA. — *Prezzo corrente dei grani.*

dal 26 marzo al 2 aprile

Frumento tenero nostrano per ett. da	L. 18 50 a 21 —
» tenero Romagna	» 18 50 a 21 —
» » Banato ed Ungheria	» 19 — a 20 —
» duro Puglia e Sicilia	» 20 50 a 21 50
Frumento nostrano	» 10 — a 11 —
Segala nostrana	» 13 — a 13 50
Orzo Banato e Ungheria	» 13 — a 13 50

Vienna, 2 aprile.

Sul mercato il frumento medio fu sostenuto, ed il scelto in aumento, da fr. 5 40 a 5 80; segala in aumento 3 50 a 3 90; avena in aumento 4 50, 2 50; formentone fermissimo a 3 35.

Borsa di Genova. — 5 aprile 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 35 a 57 45.

Per fine mese si contrattò da lire 57 45 a 57 60.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 10 per contanti, e 83 50 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2315 per contanti e p. fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 683 50.

Negli altri valori le operazioni furono quasi nulle.

Francia lettera 103, denaro 102 75.

Londra a vista 25 98, denaro 25 93.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 55 a 20 53 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

6 aprile 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 50 55 50 57 (57 47 1/2) 57 50 55 57 1/2 55 50 (57 50) in liq. 57 65 65 62 1/2 62 1/2 60 60 pel 30 aprile.

Corso legale 57 47 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. P. 82 90 85.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. 76 75 80.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. Lettera K 528.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2320 2328 2330 in liq. 2315 pel 15 aprile.

Credito mobiliare italiano. C. del m. in c. 491.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 168 50 168 50 167 80.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 336 335 336 50 in liq. 336 pel 15 aprile 336 50 pel 30 aprile.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172 2 171 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 52 a 20 55.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	102 70	102 80	102 25	102 35
Londra	— —	— —	25 75	25 80
Parigi	103 —	— —	102 35	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 6 aprile

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

I dispacci di Parigi di ieri sera recando qualche miglioramento dopo Borsa sui corsi della chiusura sia sulla rendita italiana che sulla francese, stamane il nostro mercato fu più animato del consueto. Si esordì con domande in rendita a 57 55, 60 contanti e 57 60, 65 fine mese, si toccò 57 70 fine mese, ma si restava poi nominali a quest'ultimo prezzo in chiusura.

Il Prestito 1866 si pagò 82 90 per cont.
Azioni Banca Naz. a 2325
Obblig. Ecclesiastiche a 76 80.
Azioni Banco Sconto a 168.
Obblig. Canali Cavour a 336.
Obbl. Meridionali a 173.
Azioni 331.
Buoni Meridionali a 429 in oro.
Oro 20 52

Borsa di Milano. — 4 aprile 1870.

La giornata fu scarsa d'affari pagandosi la Rendita per contanti a 57 3/8 circa. Per consegna fine mese si tenne da 57 50 a 57 55 sfiorando solo per un istante 57 57 1/2.

Dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi a 55 55 si chiuse a 57 52 1/2.

Il Prestito 1866 si pagò 83 per contanti e veleva 83 30 fine mese.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 332 50 e le relative Obbligazioni da 174 a 174 50.

I Buoni si avevano a 428 50 pronti.

Quasi tutti gli altri valori ebbero corsi nominali.

I 20 franchi si pagarono a 20 57.

Il Francia si pagò da 102 85 a 103 a vista.

Il Londra si negoziò da 25 78 a 25 81 tre mesi e 3 0/0.

Il Francoforte da 214 1/4 a 214 1/2 a tre mesi e 3 0/0.

Parigi, 5 aprile.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	73 73
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 75

Valori diversi.

Ferrovie Lombardo-Veneto	— 473 —
Obbligazioni idem	— 247 50
Ferrovie Romane	— 40 —
Obbligazioni idem	— 128 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 150 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 168 —
Cambio sull'Italia	— 3 —
Credito Mobiliare Francese	— 272 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 453 —
Azioni idem	— 672 —

Vienna, 5 aprile.

Cambio su Londra	— 124 20

Londra, 5 aprile.

Consolidati Inglesi	— 93 1/2

Borsa di Firenze del 5 aprile 1870.

Rendita lettera	— 57 67
» denaro	— 57 62
Oro lettera	— 20 58
» denaro	— — —
Londra lettera a tre mesi	— 25 78
» denaro id	— — —
Francia lettera	— 102 95
» denaro	— — —
Obbligazioni Tabacchi	— 483 —
Prestito Nazionale	83 10, 83 35
Azioni Tabacchi	— 685 —
Banca Naz. del Regno d'Italia	2320
Azioni della Società ferr. Meridionali	334
Obbligazioni idem	174
Buoni idem	429
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 80

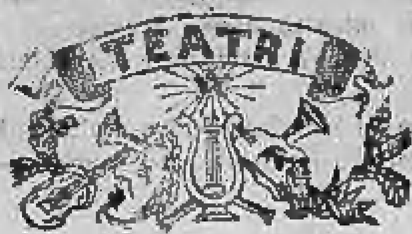
Liverpool, 4 *aprile.* — Vendita di cotoni 12,000 balle.

Middling Orleans, 11 1/4; Fair Oomrawuttee, 9 1/2; Fair Bengal 7 7/8.

Dhollerah, spedizione in aprile e maggio, 9 1/8.

Nuova York, 4 *aprile.* — Cotone Middling Upland cent. 22 3/4

Oro, 111 5/8 (Bold).



Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *Le prosperità del signor Travetti.*

Scribe (ore 8) — La famiglia Grégoire rappresenterà: — Opera: *Le petit Faust.*

Rossini (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Giuseppe Monti e Carlo Mori rappresenterà: *I due Stenterelli gemelli.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Don Pipeta l'asilò — Framassoni e frati* — Ballo: *Brrhamo sul gheub a na montagna.*

INCANTO

Giovedì, 7 corrente, alle ore solite, in via Borgo Nuovo, N. 2, piano 2°, si venderanno una quantità di elegantissimi mobili, di legni diversi, non che un piano forte verticale, per contanti.

1412 Giuseppe Cavalli *est. giurato.*

DA VENDERE

Corpo di casa in via Po, in vicinanza di piazza Castello, del reddito di L. 17 mila circa. — Dirigersi dal notaio Rinu via Bertola, N. 40. 1217

DA RIMETTERE

Journal des débats, e *La Liberté.*
Caffè del Cambio, Torino. 1340

Da affittare pel 1° maggio

Alloggio mobigliato di 7 camere. Via Cernaia, N. 42, piano nobile. 1349

Villa da vendere a breve distanza dalla città. Dirigersi dal notaio Taccone, via delle Orfane, N. 10, secondo piano. 1194

DEPOSITO
Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi**, droghiere in via Milano. 295

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. L. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . . . L. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. L. 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e Cie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Corazglia.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione del farm. A. Zanetti
Via Ospedale, N. 30, Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare, è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia; in Torino presso l'Agenzia D. Mondo. 11d

Da affittare al 1° luglio od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1282

Da affittare alla Venaria Reale

Una **CASA** composta di 8 camere civili, cucina, due magazzini, ampio giardino, scuderia, e gran cortile con due tettoie.

Dirigersi in Torino, via Lagrange, N. 42, dal portinaio. 1293

Ricerca di testamento

Gli eredi del fu Novarese Maurizio proprietario in Reviglasco, pregano chi ritenesse un di lui testamento posteriore al 1861, di voler darne avviso alla Segreteria di questo Giornale. 1281

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 4 camere al 1° piano, in via Massena, N. 15, casa Jona Olivetti, il trimestre aprile, maggio e giugno per tale L. **60.**

Recapito via S. Lazzaro, N. 32, dal portinaio. 1249

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E Cie FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le ***guarigioni*** che si contano ogni giorno ottenuti in tutte le parti del mondo colla ***iniezione al Matico.*** — Non esiste difatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea sì cronica che recente. È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

L. 2 50 la boccetta, in Torino, presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 7

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre utile in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le associazioni in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.** 1119

STABILIMENTO

Di zincatura del ferro, e della ghisa: con deposito di **lastre in ferro zincate** ad uso tettoie, cupole, tubi, e canali per condotti d'acqua, ecc., dai **fratelli BOGGIO e Comp.**, via Cernaia, N. 30, Torino. 1313

FABBRICA DI PERSIANE

di PENASSO LUIGI

Torino, Via Saluzzo, N. 30

Unico romaggio per i Bachi.

4000 metri di Persiane pronte, colorite a vera olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i Portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re.

1118

Da vendere

(anche con mobiglia)

Piccola casa di campagna composta di nove membri civili, di tre membri rustici, scuderia e fienile, rimesse e cantine, con **giardino ed orto** ad un miglio circa fuori di Porta Nuova regione *Lingotto.*

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giacomo Florio, in data 26 marzo 1870, venne notificata ad istanza di Giacomo Micco, residente in Parigi, al sig. Salvador Gariglio, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino in data 25 scorso febbraio, che autorizzò in odio di detto Gariglio la subasta degli stabili indicati nella surriferita sentenza, situati nel territorio di Moncalieri.

Torino, 30 marzo 1870.

368 Avendo sost. Levi.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione e graduazione vertente nanti il tribunale civile di Biella, ad instanza del sig. Trompeo Giovanni Francesco residente a Biella, e dietro la sentenza dello stesso tribunale in data 19 novembre 1869, colla quale autorizzavasi in odio di Pezza Pietro fu Giuseppe da Candelo l'espropriazione forzata per subasta degli stabili in essa descritti, situati sul territorio di Candelo, e consistenti in campi, prati, vigne, boschi e cantine, e dichiaravasi aperto il giudicio di graduazione, delegandosi il sig. giudice avv. Fissore per le relative operazioni, con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dei giustificativi titoli fra giorni 30 dall'intimazione loro del bando, l'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale con suo decreto in data 15 febbraio ultimo scorso, fissava per l'incanto di detti stabili l'udienza di questo tribunale stesso delli 7 maggio p. v., e mandava al sig. cancelliere di compilare il voluto bando venale, quale venne compilato sotto la data 14 marzo 1870, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale e presso lo ufficio del causidico capo Francesco Demattels sottoscritto.

Biella, 28 marzo 1870.

1333 Borsetti sost. Demattels.

1314 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere E. Marchetti del 12 marzo corrente, ad instanza delli signori Gino Settimo, Rosa, Teresa, Maria, Catterina, e Maddalena fratello e sorelle del fu Melchiorre debitamente autorizzate la Rosa, la Teresa e la Maria dai rispettivi loro mariti, tutti residenti a Sovazza, meno la Maria che sta a Colazza, venne citato in conformità dell'articolo 142 codice procedura civile, Gino Gaspare, residente in Pola (impero austriaco) a comparire avanti il tribunale civile di Pallanza, in via sommaria alla sua udienza del giorno 30 prossimo aprile per vedersi ordinare la divisione giudiciale delle sostanze tutte cadute nell'eredità del fu Melchiorre Gino comune genitore, in base al di lui testamento 8 febbraio 1869, ricevuto Deantonis, per esserne a ciascun coerede assegnata la quota in esso fissata coi frutti come sarà del caso, con sentenza provvisoriamente eseguibile senza cauzione e colle spese.

Pallanza, 26 marzo 1870.

Avv. Poroli p. c.

SOCIETÀ BACOLOGICA ITALIANA

Avviso agli Allevatori di Bachi

La Società Bacologica Italiana, nello intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri, incaricò testè un rinomato e coscienzioso fabbricatore di seme serico, il sig. H. MOOSER di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello per confezionarvi 20,000 oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti precauzioni, è intieramente destinato ai Bachicultori italiani.

Chiunque pertanto desideri far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogni, si rivolga a qualunque degli Stabilimenti delle due Banche Nazionali Italiana e Toscana, presso i quali è aperta una sottoscrizione, che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., od appena sarà stata chiesta la quantità delle 20,000 oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima il sottoscrittore paga L. 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo di ogni oncia non supererà le L. 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero.

La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

10 marzo 1870.

Il Comitato della Società

RICASOLI BETTINO
GRATTONI SEVERINO } Deputati al Parlamento
1424 GIACOMELLI GIUSEPPE

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 12 aprile 1870, nel civico palazzo, si aprirà, col metodo dei partiti segreti, l'incanto per la vendita di trentaquattro piante proprie del Municipio, descritte in apposito elenco, situate sulla Piazza Solferino, sul circolo del Ponte Dora e sulla sponda sinistra di questo torrente a valle del ponte, e numerate in rosso, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore aumento di un tanto per cento, al complessivo prezzo di L. 387, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato, visibile in un col mentovato elenco, nel civico ufficio d'arte. 1403

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 18 aprile 1870, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per l'affittamento triennale del padiglione per vendita di giornali, libri, ed oggetti di cancelleria situato sulla Piazza della Gran Madre di Dio, presso il ponte sul Po, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo di L. 80, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato, visibile nel civico ufficio 5 (Economia). 1406

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolimento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Vero Estratto di Carne Liebig

della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)

fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867.

La fabbrica d'*Estratto di Carne* creata da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che l'*Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, come più ricco di parti nutritive sia da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de' suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

Analisi dell'Estratto di Carne di

Per ogni 100 parti di Estratto	ROBERT TOOTH	*Compagnia* RAMORNIE	*Compagnia* LIEBIG
Acqua	17 00	17 83	18 56
Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatina, Creatinina, Acido inosico	51 28	47 98	45 43
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 87 di gelatina e gr. 0 19 di albumina	10 57	12 98	13 93
Materia minerale	21 09	21 32	22 08
Totale	100 »	100 »	100 »

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malacarne in Torino, via Bogino, N. 9; unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed Alta Italia.

Per acquisti al minuto far capo: in Torino ai principali salumieri ed al Negozio da Cioccolato del sig. Luigi Guasco sotto i portici di Piazza Castello accanto al N. 16, Agente secondario;

In Genova alla Ditta Imoda e Rolif, piazza Luccoli, ed ai principali Negozianti di Commestibili.

In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 617

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore

TRA

Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 3 pomeridiane.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da VENEZIA.
» da **Brindisi** ogni martedì ad un'ora antimeridiana.
RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica o 6 ore dopo l'arrivo della VALIGIA DELLE INDIE.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da ALESSANDRIA.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da BRINDISI.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone, l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI ed ALESSANDRIA D'EGITTO alle rispettive Agenzie della Società. 2849

VENDITA DI CARTONI SEME BACHI

Annuali del Giappone, presso **Olivetti e Nizza** Cambia-valute, via S. Maurizio, num. 2, Torino.

La ditta suddetta avendo un Corrispondente stabilito da molti anni in Yokohama, è in grado di dare della Semente d'ottima qualità e di soddisfacente riuscita. 1300

CONCIO COMPLETO ANDREIS

Questo concio esperimentato e trovato efficace da molti Comizi agrari del regno, e più volte premiato per i cereali e per le viti, si trova vendibile dal fabbricante sig. ANDREIS LUIGI in **Pinerolo**, e presso l'AGENZIA AGRARIA, **Torino,** piazza Castello, N. 16.

Caduno quintale L. **25** compreso l'imballaggio. 1887

SEME BACHI

Nel negozio in liquidazione sotto i portici della Fiera, N. 20, accanto all'Hôtel d'Europe, si trovano esposti campioni seta filata in Bessarabia, Russia occidentale, con due, tre, quattro e venti bozzoli come il campione pure ivi esposto, ricavati dal seme della qualità testè posta in vendita da GIOVANNI CAROSSO e C., angolo via Bogino e Finanze, Torino. 1410

RASOI RINOMATISSIMI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 16, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

TELERIA - MANTILERIA

A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA

Brusa Gius. e Bolognino Gio.

Via Santa Teresa, N. 4, casa Chiotti
e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di **TELERIE** e **MANTILERIE** nazionali ed estere; **MAGLIE** in lana e in cotone; **MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI** di Cremona, ed altri articoli di lino e cotone di varie specie. 614

Torino — Tip. C. Favale e C.